

Presentazione e conclusioni

Alessandra Bassi

Componente della Struttura di Formazione decentrata della Corte di Cassazione

Antonio Corbo

Componente della Struttura di Formazione decentrata della Corte di Cassazione

Presiede

Antonella Patrizia Mazzei

Presidente di Sezione della Corte di Cassazione

Ne discutono:

Vittorio Manes

Professore di Diritto Penale

Le misure di prevenzione tra Convenzione europea e Costituzione

Sergio Beltrani

Consigliere della Corte di Cassazione

Le misure personali e la pericolosità qualificata

Benedetto Paternò Raddusa

Consigliere della Corte di Cassazione, Assistente di studio della Corte Costituzionale

Sequestro e confisca di prevenzione: profili costituzionali e tutela dei terzi

Antonio Gullo

Professore di Diritto Penale

Sequestro e confisca di prevenzione: natura giuridica, "disponibilità" dei beni e "sproporzione"

Pasquale Fimiani

Sostituto Procuratore generale presso la Corte di Cassazione

Sequestro e confisca di prevenzione: fattispecie problematiche e profili procedurali

Report

Paolo Bernazzani

Magistrato addetto all'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione

**STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE**
Alessandra **Bassi** , Antonio **Corbo** , Giovanni **Giacalone**, Gianluca **Grasso**, Angelina-Maria **Perrino**, Valeria **Piccone**,

Segreteria Organizzativa:
presso la Corte di Cassazione
Ufficio del Massimario
tel. 06.68832125/2337 – fax 06.6883411



*Struttura di formazione decentrata
della Corte di cassazione*

Le misure di prevenzione



Corte di Cassazione
Roma, 5 giugno 2019, ore 14,30
Aula Magna (II piano)

Oggetto

Le misure di prevenzione personali e patrimoniali, previste nell'ordinamento giuridico italiano sin dall'unificazione nazionale, hanno subito nel tempo progressive e radicali modifiche, arricchendo i loro contenuti ed imponendosi sempre più come strumento centrale di contrasto alla criminalità, non solo di tipo mafioso.

L'incisiva rilevanza dell'istituto ha determinato una costante attenzione e verifica delle scelte del legislatore da parte della Corte costituzionale e, in tempi più recenti, della Corte europea dei diritti dell'uomo, nonché una cospicua elaborazione della giurisprudenza, di legittimità e di merito, e della dottrina.

Recentissime sono le sentenze della Corte costituzionale nn. 24, 25 e 26 del 2019, le quali, ponendosi un rapporto di "dialogo" con la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, in particolare con la sentenza del 23 febbraio 2017, De Tommaso c. Italia, ma anche con gli approdi della giurisprudenza di legittimità, offrono nuovi e fondamentali punti di riferimento. La poliedricità e la vivacità delle problematiche in materia sono confermate dalle ripetute e recenti decisioni delle Sezioni Unite in relazione a diversi ed ulteriori profili dell'articolata disciplina. Non vanno inoltre trascurati i plurimi e significativi interventi del legislatore, tra i quali, in particolare, quello recato dalla legge 17 ottobre 2017, n. 161.

Con riferimento al profilo personale, dopo gli interventi della Corte costituzionale e della Corte EDU, le questioni di più immediata evidenza attengono alla "tipizzazione" delle

fattispecie di pericolosità cd. "generica" ed al ruolo che in proposito può correttamente svolgere l'interprete e, in particolare, l'attività di concretizzazione della giurisprudenza. Stante la rilevante incidenza applicativa, si impone una riflessione anche sul tema della pericolosità cd. "qualificata" - di recente affrontato dalle Sezioni Unite in relazione alle nozioni di "appartenenza" all'associazione di tipo mafioso e di "attualità" delle esigenze di tutela della sicurezza pubblica - da valutare pure alla luce delle possibili ricadute derivanti dalle citate decisioni del Giudice costituzionale e del Giudice sovranazionale.

Relativamente al profilo patrimoniale, molteplici sono gli argomenti problematici. Muovendo, anche per questo ambito di disciplina, da un'analisi delle conseguenze derivanti dalle recentissime decisioni della Corte costituzionale, si segnalano - senza pretesa di esaustività - le tematiche concernenti: la nozione di "disponibilità" dei beni e l'accertamento dell'intestazione fittizia; il presupposto della "sproporzione" rispetto al reddito dichiarato o all'attività economica esercitata; l'ablazione nei confronti dei successori della persona deceduta; la cd. "impresa mafiosa"; i limiti e le modalità applicative del sequestro e della confisca relativamente alle società; la perimetrazione cronologica degli acquisiti rilevanti; i proventi confiscabili in caso di pericolosità generica; i profili procedurali riguardanti le incompatibilità del giudice e l'inefficacia della confisca; la tutela dei terzi.

L'incontro di studio si propone gli obiettivi di esaminare i contenuti e le

implicazioni delle decisioni della Corte costituzionale e della Corte EDU, di fare il punto sui principali orientamenti della giurisprudenza di legittimità e di individuare i temi che, allo stato, si presentano maggiormente controversi.

Metodologia - I temi saranno esaminati sia da un punto di vista teorico generale, sia da un punto di vista più strettamente applicativo, con attenzione a specifiche figure e fattispecie problematiche e con analisi della elaborazione giurisprudenziale.

Per questa ragione, sono state previste relazioni di due Professori universitari e di tre Magistrati, due giudicanti ed uno requirente.

Si darà, al termine delle relazioni, la parola a tutti gli intervenuti che vorranno partecipare al dibattito, nei limiti del tempo disponibile, per l'individuazione di ulteriori profili problematici e di ipotesi di soluzioni.

Destinatari - L'incontro è destinato ai Consiglieri ed ai Sostituti Procuratori Generali della Suprema Corte, ai Magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo, ai laureati in tirocinio presso la Corte e la Procura Generale, a tutti i Magistrati di merito e agli Avvocati.

